



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO

IL RINVIO PREGIUDIZIALE IN CORTE DI CASSAZIONE

Avv. Angelo Vozza

31 marzo 2026

Gli effetti sul processo tributario del nuovo giudizio di Cassazione



La riforma del processo civile ha un impatto rilevante sulle liti fiscali in relazione al giudizio di cassazione, profondamente rinnovato. Le novità più importanti riguardano la nuova disciplina sul contenuto del ricorso per cassazione puntando su “sinteticità” e “chiarezza” e il rinvio pregiudiziale da parte dei giudici di merito.

Ratio della riforma del giudizio di cassazione



Alla base della riforma c'è la consapevolezza del fatto che una Suprema Corte, destinata ad assicurare “l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge”, non possa garantire la qualità del giudizio di legittimità a fronte della quantità abnorme di provvedimenti continuamente chiesti alla Corte di cassazione.

Soluzioni alla crisi del giudizio di cassazione



La soluzione è stata individuata in un rito più snello grazie all'evoluzione digitale e, soprattutto, attraverso il tentativo di contenere la domanda di giustizia, da un lato, scoraggiando gli eccessi di ricorso al giudice di legittimità e, dall'altro, offrendo risposte tempestive, idonee ad offrire una tendenziale certezza delle soluzioni.

RINVIO PREGIUDIZIALE INTERPRETATIVO

L'innovazione del rinvio pregiudiziale (art. 363-*bis* c.p.c.) consente al giudice di merito, quando deve decidere una **questione di diritto** sulla quale ha preventivamente provocato il contraddittorio tra le parti, di sottoporla direttamente alla **Corte di Cassazione**.

È una nuova fattispecie di rinvio pregiudiziale, che si aggiunge a quelle di costituzionalità e di conformità al diritto UE: **strumento di accelerazione** dei tempi dell'intervento regolatore della Corte nomofilattica.

In considerazione del generale rinvio alle norme disciplinanti il rito civile nel processo tributario (ex art. 1 del D.lgs. n. 546/1992), il rinvio pregiudiziale può essere disposto anche dalle Corti di Giustizia Tributaria di primo e di secondo grado.

Presupposti del rinvio pregiudiziale

Il rinvio pregiudiziale, disposto dal giudice con ordinanza all'esito del contraddittorio tra le parti, deve riguardare la risoluzione di una **questione esclusivamente di diritto** (comprese quelle sulle norme processuali), caratterizzata dal fatto di:



- 1) essere **necessaria** alla definizione anche parziale del giudizio e **non ancora risolta** dalla Corte di cassazione;
- 2) presentare **gravi difficoltà interpretative**;
- 3) essere suscettibile di porsi in **numerosi giudizi**.

Segue: presupposti del rinvio pregiudiziale

Quanto alla **natura inedita**, è sufficiente anche una sola sentenza già pronunciata sulla stessa questione per impedire il rinvio pregiudiziale. D'altra parte, l'art. 363 bis si riferisce a questioni «**non ancora risolte**» dalla Cassazione e, dunque, il rinvio è ammissibile anche nel caso di contrasto all'interno della Sez. Trib.

Il requisito della presenza di “**gravi difficoltà interpretative**” comporta che l'ordinanza di rinvio debba contenere la specifica indicazione delle diverse interpretazioni possibili e, quindi, di almeno due alternative ermeneutiche sostenibili.

Ai fini della **potenziale diffusione di contenziosi analoghi**, si possono escludere le fattispecie connotate da spiccata peculiarità ed includere, invece, quelle potenzialmente seriali (la giurisdizione tributaria è caratterizzata da filoni ripetitivi).

Ammissibilità rinvio pregiudiziale → esclusione sanzioni tributarie

Si può ipotizzare una possibile equiparazione delle “**gravi difficoltà interpretative**” previste ai fini del rinvio pregiudiziale alle “**obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull’ambito di applicazione della norma tributaria**” che, ai sensi dell’art. 10, comma 3, dello Statuto dei diritti del contribuente, **esclude l’irrogazione delle sanzioni.**

Il superamento del vaglio di ammissibilità da parte del Primo Presidente, a prescindere dall’esito della questione pregiudiziale dinanzi alla Sezione tributaria, potrebbe allora **certificare la natura “obiettiva” delle condizioni di incertezza interpretativa,** necessaria quale esimente per le sanzioni amministrative.

Procedimento dinanzi alla Corte di cassazione

L'ordinanza che ha disposto il rinvio pregiudiziale viene pubblicata sul sito istituzionale della Corte e viene istruita dal **Primo Presidente**, al quale viene devoluta una **propria funzione giurisdizionale**: vaglia l'ammissibilità della questione e, se non decreta l'inammissibilità, l'asigna per l'enunciazione del principio di diritto alle Sez. Un. (per questioni sulla giurisdizione oppure di particolare importanza) o alla Sezione semplice



Corte Suprema di Cassazione

Normativa, sentenze e novità dalla Corte

La corte

Ultime dalla corte

Settore Internazionale

Come fare per

Altri servizi

Homepage / Ultime dalla corte / Le ultime sentenze, ordinanze e questioni / Civile



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

Primo decreto del Primo Presidente

«*Il rinvio pregiudiziale non può essere ammesso, facendo difetto il requisito della difficoltà interpretativa grave in ordine alla questione di diritto (...). Lo stesso giudice rimettente ha infatti esposto, con approfondite argomentazioni, varie opzioni ermeneutiche che consentono di giungere, senza soverchie difficoltà, ad una soluzione*».



Numero di raccolta generale 26598/2023

Data pubblicazione 14/09/2023

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

LA PRIMA PRESIDENTE

Nell'ambito di un giudizio di opposizione all'esecuzione in materia di contratto di affitto di azienda, introdotto con atto di citazione ritualmente notificato e depositato, il Tribunale di Roma, con ordinanza depositata in data 26 luglio 2023, ha disposto il rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363-bis



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

Prima ordinanza di rinvio di CGT

MEF - CGTPIACENZA - Prot. 5179 del 10/08/2023 - U

Il Relatore
ANTONINO FAZIO

Il Presidente
GIANLUIGI MORLINI



Ordinanza n.60/2023
Depositata il 09/08/2023
Il Segretario
GIAMPIERO NIGRO

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di PIACENZA Sezione 2, riunita in udienza il 17/07/2023 alle ore 09:30 con la seguente composizione collegiale:

MORLINI GIANLUIGI, Presidente
FAZIO ANTONINO, Relatore
SONZINI MAURO, Giudice

«Voglia l'On. Corte adita chiarire se sia la Provincia ovvero l'Agenzia delle Dogane ad essere legittimata passiva rispetto alla richiesta del venditore-fornitore di energia elettrica di rimborso delle somme restituite al consumatore ed indebitamente versate a titolo di addizionale provinciale sulle accise».

L'efficacia del principio di diritto in sede pregiudiziale



Il nuovo istituto prevede la **vincolatività della decisione** della Corte di cassazione per i giudici e le parti presenti nel giudizio a quo: infatti, nell'ultimo comma dell'art. 363-bis c.p.c. si legge che ***“il principio di diritto enunciato dalla Corte è vincolante nel procedimento nell'ambito del quale è stata rimessa la questione”***.

Principio efficace anche negli altri giudizi?

D'altronde, il principio di diritto enunciato in via pregiudiziale, pur non essendo formalmente vincolante in altri giudizi, sicuramente ha un importante **valore di precedente** nella formazione della giurisprudenza, in conseguenza della **tendenziale uniformità della giurisprudenza** ex art. 360-bis, n. 1, c.p.c. (per cui il ricorso per cassazione è inammissibile se non offre elementi per mutare la giurisprudenza della Corte di cassazione cui è conforme la sentenza impugnata).

In questo modo, con il rinvio pregiudiziale, la riforma si pone l'obiettivo di restituire alla Corte di Cassazione il ruolo di garante della **nomofilachia**, svilito negli ultimi anni dalla eccessiva produzione giurisprudenziale.



ANGELO VOZZA

Avvocato cassazionista

Tax Litigation

a.vozza@adacta.it

